



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

Deliberazione n. 26 del 11/11/2025

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs. n. 267/2000, derivante dalla sentenza n. ...Omissis... del Tribunale di Messina, sezione Lavoro. Creditore ...Omissis....

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **undici** del mese di **novembre** alle ore **15:36** e **ss.** presso la Sala del Consiglio di Palazzo dei Leoni, in Messina, si è riunito il Consiglio della Città Metropolitana di Messina, in prosecuzione della seduta del 30/10/2025 per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Assume la Presidenza il Sindaco Metropolitano Dott. Federico BASILE

Assiste ai lavori il Vice-Segretario Generale, Dott.ssa Anna Maria TRIPODO, che procede con l'appello nominale:

		Pres.	Ass.
1	BAMBARA Carmelina	X	
2	CALABRÒ Felice		X
3	CALABRÒ Giuseppe		X
4	CRISAFULLI Giuseppe	X	
5	FERRAÙ Alberto		X
6	GIOVENI Libero	X	
7	MILIO Alessandra		X
8	PERDICHIZZI Francesco		X
9	PIETRAFITTA Carmelo	X	
10	RUSSO Antonino		X
11	SANTISI Domenico Sebastiano	X	
12	SANTORO Flavio	X	
13	TORRE Ilenia	X	
14	ZIRILLI Daniela	X	

Risultano presenti n. **8** Consiglieri, oltre il Sindaco. Presenti n. **9**, assenti n. **5**. Presenti in collegamento i Consiglieri: Domenico Sebastiano Santisi, Flavio Santoro, Ilenia Torre e Daniela Zirilli.

Sindaco Metropolitano, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta e valida la seduta e avvia i lavori per la trattazione del 1° punto all'Odg avente per oggetto "*Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii*".

Alle ore 15:38, si unisce alla seduta il **Consigliere Milio**. **Presenti n. 9 Consiglieri oltre il Sindaco. Presenti n. 10, assenti n. 5.**

Alle ore 15:39, lascia la seduta il **Consigliere Torre**. **Presenti n. 8 Consiglieri oltre il Sindaco. Presenti n. 9, assenti n. 6.**

Il **Sindaco Metropolitano**, prima di aprire la discussione sul primo punto dell'Odg passa la parola al Consigliere Gioveni che ha chiesto di intervenire per riesporre la pregiudiziale fatta in una delle sedute precedenti in merito alla carenza di personale nella Città Metropolitana, ribadendo la necessità di avviare le procedure concorsuali, proposta allora condivisa anche dal Sindaco. Continua risolvendo il caso della grave carenza di organico del Corpo di Polizia Metropolitana, ridotto ai minimi termini con 26 agenti sulla carta, di cui solo 16 o 17 operativi, in quanto alcuni non più idonei. Precisa di fare riferimento a questo settore specifico, perché nelle more del rispetto dei tempi necessari alle procedure concorsuali, ovvero l'adempimento di tutti gli atti propedeutici, contabili e finanziari, nonché il piano triennale delle assunzioni che possano consentire l'avvio delle procedure amministrative, propone una soluzione per ovviare al problema pressante della Polizia, ricorrendo all'utilizzo dei dodici operatori di vigilanza all'interno dell'Ente che non rientrano più nell'attuale e vigente Regolamento della Polizia e pertanto non possono esercitare le funzioni che potrebbero essere utili. Prosegue, facendo riferimento all'amministrazione precedente che ha cassato l'articolo 26, dove venivano elencati i compiti degli operatori di vigilanza, inseriti ovviamente nel Regolamento della polizia metropolitana e riferendosi alle scelte politiche che talvolta appaiono autolesionistiche, si augura di avere risposta o spiegazione sul mancato utilizzo di questi operatori in ausilio al Corpo di Polizia.

Interviene il **Sindaco Metropolitano**, assicurando che si farà carico di verificare quanto asserito con la Direzione del personale, sostenendo che l'eventuale impedimento, sarà stato sicuramente motivato e concorda sul fatto che il personale sia un tema da attenzionare in tempi brevi, coglie, dunque, l'occasione per comunicare che si è in attesa del parere del Collegio dei Revisori sul rendiconto di gestione, propedeutico per l'attivazione delle procedure necessarie ad avviare i concorsi.

Chiede dunque, se ci siano interventi, per passare alla trattazione dell'Odg ricordando che nell'ultima seduta si era iniziato a discutere sulla proposta di approvazione dello Statuto della Città Metropolitana e come su richiesta del Consiglio si era convenuto di rinviare il dibattito in corso e richiedere un parere all'Assessorato regionale.

Chiede la parola il **Consigliere Pietrafitta**, che salutati i presenti e ringraziato il Presidente si riallaccia a quanto già da lui detto ed in ragione di ciò, propone di invertire i punti dell'ordine del giorno considerato che la richiesta di parere formulata nell'ultimo Consiglio non ha ancora avuto riscontro.

Continua, rilevando che, a suo avviso, trattasi di una richiesta di parere con parere, da parte del Segretario Generale, considerato che già all'interno della richiesta il Segretario esprime le proprie considerazioni e, quindi, che si tratta di una richiesta di parere un po' strana, ritenendo che nel caso specifico si sarebbe dovuto allegare l'interrogazione o l'emendamento proposto.

Alle ore 15:48, si unisce alla seduta il **Consigliere Russo**. **Presenti n. 9 Consiglieri oltre il Sindaco. Presenti n. 10, assenti n. 5.**

A questo punto, interviene il **Sindaco Metropolitano** che ringrazia e per correttezza, considerata l'assenza del Segretario, chiarisce che di norma le richieste di parere non riguardano gli emendamenti visto che il Segretario ha competenze specifiche sugli emendamenti e che, quindi, la richiesta di parere sull'emendamento sicuramente confligge con la natura del ruolo del Segretario Generale che ricorda a tutti essere un dipendente del Ministero, sicuramente titolato al pari dei Dirigenti dell'assessorato, pertanto, competente a svolgere il proprio ruolo. Di contro, essendo la norma chiara, al di là della posizione personale, è chiaro che occorre fare una fotografia di quella che è la condizione giuridica che il Segretario ha espresso più volte in aula, quindi, pur comprendendo l'intervento, ribadisce che il Segretario è il soggetto titolato e terzo che deve fare il proprio lavoro, come ha sempre fatto in maniera precisa e puntuale, e che sostiene il contenuto, peraltro, da lui sottoscritto come soggetto richiedente del parere.

Acquisita la richiesta di inversione dell'ordine del giorno, in attesa della risposta da parte dell'Assessorato, auspicando che arrivi in tempi adeguati, conclude che compete al Consiglio Metropolitano l'adozione di uno Statuto che a questo punto rimane collegato alla richiesta.

Procede, dunque, con la nomina degli scrutatori, che sono i Consiglieri Carmelina Bambara, Libero Gioveni e Carmelo Pietrafitta.

Passa, quindi, all'ordine del giorno che prevede la trattazione di alcuni debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettera a) e apre il dibattito con la lettura della proposta di “*Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs. n. 267/2000, derivante dalla sentenza n. ...Omissis... del Tribunale di Messina, sezione Lavoro. Creditore ...Omissis...*” segnalando il parere favorevole tecnico e contabile e del Collegio dei Revisori, quindi pone in votazione la proposta di delibera.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

VISTA la L.R. n. 48/1991 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. n. 30/2000 e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii;

VISTA l'allegata proposta di deliberazione relativa all'oggetto;

VISTI i pareri favorevoli, espressi ai sensi dell'art. 12 della L.R. n° 30/2000:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile dell'Ufficio dirigenziale proponente;
- per la regolarità contabile e per la copertura finanziaria della spesa, dal Responsabile dell'apposito Ufficio dirigenziale finanziario;

VISTO il parere espresso del Collegio dei Revisori dei Conti prot. n. 41313/2025 del 07/10/2025;

Durante le operazioni di voto interviene il **Consigliere Santisi**, in collegamento da remoto, che comunica avere difficoltà tecniche per la votazione e chiede se sia possibile procedere con la votazione palese, e comunica di votare favorevolmente l'atto.

Il **Sindaco Metropolitano**, comunica di prendere atto del voto favorevole del Consigliere Santisi, ed invita a verificare la tipologia di problema accorsa.

Il voto si chiude alle ore 15:53. **Con n. 10 voti favorevoli, su 10 Consiglieri presenti, la proposta è approvata.**

Il **Sindaco Metropolitano**, propone la votazione per l'immediata esecuzione.

Interviene il **Consigliere Gioveni** per chiedere se sia necessaria l'immediata esecuzione e se sia prevista nella proposta di deliberazione.

Risponde il **Vice-Segretario** dicendo che la necessità è dettata dall'esigenza di velocizzare le procedure per il soddisfacimento del debito al fine di evitare decreti ingiuntivi, visto che trattasi di debiti riconosciuti.

Prende la parola il **Sindaco Metropolitano** per informare che l'immediata esecutività non è legata al corpo della delibera, ma conferma quanto espresso dal Vice-Segretario, e pone in votazione l'immediata esecutività.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Con n. 9 voti favorevoli ed n. 1 astenuto (Consigliere Libero Gioveni), su n. 10 Consiglieri presenti oltre il Sindaco approva l'immediata esecuzione della deliberazione avente per oggetto “*Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs. n. 267/2000, derivante dalla sentenza n. ...Omissis... del Tribunale di Messina, sezione Lavoro. Creditore ...Omissis....*”



CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

Proposta di Deliberazione del Consiglio Metropolitan

predisposta dalla I DIREZIONE – Servizi Legali e del Personale

Servizio Affari Legali
Dirigente Dott. Giorgio La Malfa

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs n. 267/2000, derivante dalla sentenza n. Omissis del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro. Creditore Omissis.

PREMESSO che con sentenza n. Omissis, notificata il 4/2/2025, il Tribunale di Messina, Sezione Lavoro, confermando il Decreto ingiuntivo n. Omissis, ha condannato questo Ente al pagamento, in favore del dipendente Omissis, di € 1.370,38, per lavoro straordinario effettuato nel periodo giugno-dicembre 2018, oltre interessi legali, rivalutazione monetaria e spese processuali, da distrarre in favore del procuratore anticipatario;

CHE in dipendenza della suddetta sentenza questo Ente è tenuto al pagamento dell'importo complessivo di € 3.913,24, essendo il difensore di controparte assoggettato al regime fiscale forfettario, come da seguente prospetto;

€ 1.370,38 sorte capitale

€ 108,09 interessi legali (su somma netta € 958,11) dall'1/1/2019 al 31/10/2025

€ 138,96 rivalutazione monetaria (su somma netta € 958,11) dall'1/1/2019 al 31/7/2025

€ 442,63 oneri accessori retribuzione

€ 2.060,06

€ 1.313,00 compensi sentenza procuratore distrattario

€ 196,95 spese generali 15%

€ 60,39 c.p.a 4%

€ 1.570,34

€ 236,50 compensi D.I.

€ 35,47 spese generali 15%
€ 10,87 c.p.a 4%
€ 282,84

€ 2.060,06 + 1.570,34 + 282,84 = € 3.913,24

CHE l'art. 194 del TUEL prevede, tra l'altro, che, con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio, indicando specificamente, alla lett. a), quelli derivanti da sentenze esecutive;

DATO ATTO che i requisiti di carattere generale che deve avere il debito per essere riconosciuto sono quelli

- della certezza, cioè che esista effettivamente un'obbligazione a dare, non presunta ma inevitabile per l'ente;
- della liquidità, nel senso che sia individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare, l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;
- della esigibilità, cioè che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione;

CONSIDERATO che la delibera di riconoscimento, sussistendone i presupposti previsti dall'art. 194 TUEL, costituisce un atto dovuto e vincolato per l'Ente e deve essere realizzato previa idonea istruttoria che, in relazione a ciascun debito, evidenzia le modalità di insorgenza, di quantificazione e le questioni giuridiche che vi sono sottese;

CONSIDERATO, altresì, che:

- la disciplina legislativa di cui al capo IV del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente come eventuali interessi o spese di giustizia conseguenti all'azione civile di arricchimento senza giusta causa di cui all'art. 2041 C.C.;
- la Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, con deliberazione n. 11/2006 ha precisato che il riconoscimento del debito, con la procedura prevista dall'art. 194 del TUEL, è un adempimento obbligatorio e non può essere lasciato alla valutazione degli amministratori o dei funzionari;

- la mancata tempestiva adozione degli atti amministrativi necessari è astrattamente idonea a generare responsabilità contabile per i funzionari e/o gli amministratori relativamente alla maggiore somma spesa per effetto di azioni giudiziarie ai danni dell'ente;
- i principi generali dell'ordinamento richiedono agli amministratori e ai funzionari degli enti locali, sia di evidenziare con tempestività le passività insorte che determinano debiti fuori bilancio, sia di adottare tempestivamente e contestualmente gli atti necessari a riportare in equilibrio la gestione modificando, se necessario, le priorità in ordine alle spese già deliberate per assicurare la copertura di debiti fuori bilancio insorti;
- nel caso della sentenza esecutiva, nessun margine di apprezzamento discrezionale è lasciato al Consiglio Metropolitan, il quale con la deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio esercita una mera funzione ricognitiva, non potendo in ogni caso impedire il pagamento del relativo debito (Corte dei Conti Sezioni Riunite per la Regione Siciliana in sede consultiva Delibera n. 2/2005 del 23.02.2005);
- la natura della deliberazione consiliare in questione non è propriamente quella di riconoscere la legittimità del debito, che di per sé già sussiste, bensì di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza contabile (il debito da sentenza), che è maturato all'esterno dello stesso (sul cui contenuto l'Ente non può incidere) e di verificare la sua compatibilità al fine di adottare i necessari provvedimenti di riequilibrio finanziario (Corte dei Conti - Sezione di controllo – Friuli Venezia Giulia - Delibera n. 6/2005);
- il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva non costituisce acquiescenza alla stessa e pertanto non esclude l'ammissibilità dell'impugnazione (Corte dei Conti - Sezione di controllo - Lombardia - Delibera n. 401/2012);
- attraverso il riconoscimento del debito liquidato in sentenza la Città Metropolitana si adegua meramente alle statuizioni delle sentenze esecutive, nella valutazione dell'interesse pubblico di non gravare il debito dei maturandi accessori, in quanto il riconoscimento della legittimità del debito risulta un necessario incombente, essendo imposto dal citato art. 194 per l'adeguamento del debito fuori bilancio (Cassazione Civile, Sezione 1, n. 8223 del 16.06.2000);

RITENUTO, per quanto sopra esposto che, relativamente al riconoscimento del debito fuori bilancio nascente da sentenza esecutiva, come nel caso di specie, non residuano spazi di discrezionalità dell'Ente, sussistendo tutti i presupposti della certezza, liquidità ed esigibilità del credito, ed essendo anzi obbligatorio pervenire a un tempestivo riconoscimento per evitare danni ulteriori in capo all'Ente conseguenti al maturare di ulteriori oneri per interessi ed eventuali spese per il recupero del credito da parte del soggetto creditore;

CONSIDERATO che l'Ente deve procedere al riconoscimento come debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs. n. 267/2000, dell'importo complessivo di € 3.913,24 da imputare al cap. 2004 del bilancio di previsione 2025/2027;

CHE questa Direzione aveva già predisposto proposta di Deliberazione Consiliare da sottoporre all'approvazione del Commissario ad Acta, restituita per l'avvenuta elezione del Consiglio Metropolitanano;

VISTO l'art. 23, comma 5, della L. 289/2002 che dispone che i provvedimenti di riconoscimento del debito posti in essere dalle Amministrazioni pubbliche siano trasmessi agli organi di controllo e alla competente procura della Corte dei Conti;

VISTO lo Statuto della Città Metropolitana di Messina;

VISTA la LL.RR. n. 48/1991 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 30 del 23.12.2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, coordinato con il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

DATO ATTO, ai sensi del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti della Città Metropolitana di Messina, dell'insussistenza di conflitti d'interesse;

Tutto ciò premesso, quale parte integrante della presente proposta;

SI PROPONE

CHE IL CONSIGLIO METROPOLITANO

DELIBERI

RICONOSCERE la legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 267/2000, scaturente dalla sentenza n. Omissis del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro, per l'importo complessivo di € 3.913,24;

DARE ATTO che per il giudizio oggetto del presente atto risulta accantonata al fondo rischi al 31/12/2023, la somma di € 3.235,14;

PRENOTARE la spesa di € 3.913,24 al cap. 2004, piano finanziario 01.11-1.10.99.99.999, del bilancio di previsione 2025/2027, demandando alla I Direzione, Servizio Affari Legali, la predisposizione del provvedimento di impegno e liquidazione del debito fuori bilancio in questione;

DARE ATTO, altresì, ai sensi del comma 2 dell'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000 del permanere degli equilibri di bilancio;

TRASMETTERE, a cura della Segreteria Generale, il presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della L. 289/2002;

DARE ATTO che il riconoscimento del debito fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità, esercitata dagli Organi competenti;

DARE ATTO, altresì, che:

- ai fini della pubblicità legale, l'atto è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali;

- non sussistono situazioni neppure potenziali di conflitto di interesse in capo ai soggetti di cui all'art. 6 bis della L. 241/1990, come introdotto dall'art. 1, comma 41, della L.190/2012 e degli artt. 6, commi 2 e 7, del D.P.R. n. 62/2013;

PUBBLICARE il presente provvedimento all'Albo Pretorio e sul sito web istituzionale dell'Ente - Sezione "Amministrazione Trasparente - Provvedimenti" sottosezione "Provvedimenti Organo indirizzo politico" (L.R. n. 22/08);

DARE ATTO che, avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro 60 gg., a partire dal giorno successivo al termine della pubblicazione all'Albo Pretorio, innanzi al T.A.R. o entro 120 gg. al Presidente della Regione Siciliana.

Il Responsabile del Servizio

F.to Dott. Massimo Minutoli

Il Dirigente

F.to Dott. Giorgio La Malfa



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

allegato alla proposta di Deliberazione del Consiglio Metropolitano

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs n. 267/2000, derivante dalla sentenza n. Omissis del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro. Creditore Omissis.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 12, della L.R. 30/2000 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere di regolarità tecnica: FAVOREVOLE attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Addì 16/9/2025

Il Dirigente
F.to Dott. Giorgio La Malfa



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA
allegato alla proposta di Deliberazione del Consiglio Metropolitano

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs n. 267/2000, derivante dalla sentenza n. Omissis del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro. Creditore Omissis.

☐

La presente proposta non necessita di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

☐

Sulla presente proposta di delibera si esprime, ai sensi degli artt. 12, della L.R. 30/2000 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile"

☒

Sulla presente proposta di delibera si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (art. 151, comma 4, D. Lgs. 267/2000):

si attesta l'avvenuta registrazione della seguente prenotazione di impegno di spesa:

Prenotazione	Importo	Capitolo	Bilancio
125	3.913,24	2004	2025

si attesta l'avvenuta registrazione della seguente diminuzione di entrata:

Diminuzione Entrata	Importo	Capitolo	Bilancio

Addì, 24/09/2025

Il Funzionario Responsabile
F.to Bonannella Rita

IL DIRIGENTE
Servizi Finanziari e Tributari
F.to Dott. Giuseppe Campagna

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs. n. 267/2000, derivante dalla sentenza n. 294/2025 del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro. Creditore Tiano Alfio.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco Metropolitano

F.to (dott. Federico Basile)

Il Consigliere Anziano

F.to (prof. Carmelo Pietrafitta)

Il Vice Segretario Generale

F.to (Avv. Anna Maria Tripodo)

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 44/91 e ss.mm.ii., è divenuta esecutiva:

☐ Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione

☒ Immediatamente Esecutiva

Messina, 11/11/2025

Il Vice Segretario Generale

F.to (Avv. Anna Maria Tripodo)